



5. La violenza esibita

L'impiego della violenza veniva rivendicato e propagandato dai fascisti.

Prendiamo ad esempio l'utilizzo del manganello e dell'olio di ricino per punire gli avversari politici. Il primo era acclamato nelle piazze e celebrato, dai cantori del regime, come strumento per eccellenza dei picchiatori.

Il secondo, un potente lassativo ad effetto immediato, veniva somministrato in grandi quantità, per "purificare" il corpo degli oppositori, degradandoli e ridicolizzandoli. Le vittime, infatti, erano spesso obbligate a bere l'intruglio davanti alla moglie e ai figli o costrette a sfilare in pubblico con i fascisti che li schernivano.

Le pratiche brutali non erano celate dagli squadristi che, anzi, ne facevano motivo di orgogliosa propaganda.

Per indagare questo tema proponiamo una serie di fonti: una immagine del 1921, il testo di una canzone squadrista, una cartolina del 1921, una breve testimonianza.



Fonte: La foto ritrae una manifestazione fascista tenutasi a Bologna il 24 maggio 1921. La scritta sullo striscione recita: «Calmiere della prepotenza» ed è coronata da due grossi manganelli.

Link: <https://archivio.fototeca-gilardi.com/item/it/1/5464>



Stornelli per giovani fascisti

«O tu santo Manganello
tu patrono saggio e austero,
più che bomba e che coltello
coi nemici sei severo.
O tu santo Manganello
Di nodosa quercia figlio
ver miracolo opri ognor,
se nell'ora del periglio
batti i vili e gli impostor.
Manganello, Manganello,
che rischiari ogni cervello,
sempre tu sarai sol quello
che il fascista adorerà».

Fonte: Asvero Gravelli, *Stornelli per giovani fascisti con aggiunte e canti di camicie nere*, Roma, Edizione Nuova Europa, 1931.



Fonte: cartolina, 1921

Link: <https://www.alamy.it/foto-immagine-effetti-dell-olio-di-ricino-cartolina-fascista-1921-174594731.html>

Testimonianza

«Mi chiamo Paolo Bugini. Sono nato nel 1920 a Casalecchio di Reno (Bo).

[...] Voglio raccontare dell'olio di ricino fatto bere a mio padre (era socialista) davanti a mia madre e a noi bambini terrorizzati. Il babbo era seduto su una sedia accanto alla tavola. Dietro di lui stavano due fascisti, armati uno con un pugnale e un altro con la rivoltella. Mia sorella, in preda al terrore, stava aggrappata ad una gamba di mio padre. La sua camicetta bianca s'imbeveva dell'olio di ricino che colava giù dal grosso bicchierone che mio padre non riusciva a trangugiare. I fascisti sghignazzavano».

Fonte: Testimonianza di Paolo Bugini, in Graziano Zappi, *Antifascismo e Resistenza a Casalecchio di Reno*, Bologna, Tipografia Moderna, 1988, p. 83.



Attività

Descrivi la foto e spiega la frase che appare sullo striscione.

Commenta il testo della canzone.

Illustra il senso della vignetta rappresentata nella cartolina.

Leggi la testimonianza di Paolo Bugini. Al termine, esprimi in forma scritta le tue considerazioni.